

Prot. n. 201/10

Roma, 10 marzo 2010

A tutti i Dirigenti Sindacali CONFISAL-UNSA Beni Culturali
A tutte le R.S.U. CONFISAL-UNSA Beni Culturali
A tutti i lavoratori del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

LORO SEDI

COMUNICATO N. 08/10

Non è bastato il concerto interrotto al Pantheon: gli stessi cercano di fare il bis su youtube con lo sfratto dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro

Nel giro di pochi giorni, dopo quanto accaduto al Pantheon, portato all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, l'Amministrazione dei Beni Culturali, reiterando un atteggiamento superficiale e irresponsabile rischia di compromettere un settore di attività come il restauro che ha sempre rappresentato il fiore all'occhiello del Ministero e dell'Italia.

Quanto sta accadendo in questi giorni, relativamente allo sfratto dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro dalla sua sede storica di San Francesco di Paola, è lo specchio di come l'Amministrazione dei Beni Culturali affronta una situazione di emergenza mettendo il Sindacato con le spalle al muro.

Con la firma dell'accordo in data 10 marzo 2010 si è conclusa la caotica e concitata trattativa avviata per cercare una soluzione logistica in grado di ospitare temporaneamente o definitivamente l'Istituto; in un primo tempo si erano individuati degli spazi sufficienti presso la Direzione PABAAC che avrebbero interessato solo due uffici della direzione movimentati ancor prima della definitiva decisione; dopo su proposta sindacale, si è deciso di assegnare all'Istituto quella porzione del complesso monumentale del San Michele originariamente ad esso assegnato ma oggi occupato dalla Direzione Regionale del Lazio.

Così nel corso di un'assemblea tenutasi presso la Direzione Regionale la RSU ha predisposto un documento, che nell'esprimere il diniego al trasferimento dal Carcere Minorile - Porta Portese al San Michele Direzione

Generale PABAAC destinata in una prima proposta all'Istituto Superiore, alle Palazzine Strozzi a piazzale Clodio, immobili appena restaurati, di proprietà del Ministero, e pronti alla destinazione d'uso.

E' così che il Ministero nella persona del Direttore Generale Recchia da pochi giorni nominata ad interim Direttore Regionale del Lazio ha disposto insieme alla RSU e alle OOSS un sopralluogo di verifica, degli immobili appena citati.

Questo in sintesi l'accaduto.

Non può non farci riflettere che l'emergenza sfratto è scaturita da una improvvisazione nell'azione amministrativa e da un autoesonero dalle responsabilità, in netta contraddizione con il dettato brunettiano, e che la parte pubblica non potendo fare a meno di coinvolgere nella questione le OOSS, ha attivato la trattativa e le relazioni sindacali, con il carattere dell'approssimazione.

Gli incontri tenutisi non hanno mai avuto né una chiarezza nelle delegazioni trattanti né tantomeno sono stati condotti nel rispetto delle corrette relazioni riguardo i diversi livelli di trattativa previsti nei Contratti; è stata fornita una informazione incompleta di elementi di valutazione poiché in barba all'imparzialità a cui è tenuta l'amministrazione relativamente a tutte le organizzazioni sindacali, ne ha privilegiato come interlocutore solo una parte, predisponendo una documentazione già parzialmente determinata.

In una metaforica recita pirandelliana il massimo della derisione si è raggiunto quando i personaggi non solo andavano in cerca d'autore, ma si scambiavano i ruoli; ovvero, la delegazione trattante per l'Amministrazione apprendeva dalla RSU di essere proprietaria di immobili immediatamente disponibili (Fantastico!) invitando un architetto della Direzione Regionale presente a titolo ufficioso e legittimato solo da decisioni riservate a leggere il dettagliato verbale dell'assemblea tenutasi qualche ora prima.

Ma attenzione colpo di scena: nessun sopralluogo !

L'Amministrazione in ritardo si è ricordata che i Casali Strozzi sono assegnati per legge al Ministero degli Affari Esteri (Legge 15 dicembre 1990 n.396 art. 9 Interventi per Roma Capitale) pertanto con ogni probabilità resterà in vigore l'accordo già firmato.

Inevitabilmente ci chiediamo chi è la nostra controparte e quali sono i dirigenti che dovrebbero valutare secondo il Ministro Brunetta i lavoratori?

Contemporaneamente invitiamo i lavoratori a verificare e riflettere: chi tra i sindacalisti impegnati ha profuso notizie infondate nutrendo inutili speranze?

**A volte il silenzio è la migliore arma
e mai come in questo caso è stato d'oro.**

**IL COORDINAMENTO NAZIONALE
CONFSAL-UNSA BENI CULTURALI**